

ENEL: SCARONI PRESENTA AI VERTICI SINDACALI IL PIANO DI RICONVERSIONE DELLE CENTRALI

Il riequilibrio del mix di combustibili libererà la generazione di energia elettrica dell'azienda dal petrolio e ridurrà i costi di produzione del 30-40%, dando più flessibilità e sicurezza al sistema energetico nazionale e prezzi più contenuti per imprese e famiglie

Roma, 25 ottobre 2004 – L'amministratore delegato di Enel, Paolo Scaroni, ha incontrato oggi i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Guglielmo Epifani, Savino Pezzotta e Luigi Angeletti.

Nel corso della riunione, l'amministratore delegato ha illustrato il piano industriale dell'azienda relativo alla riconversione del parco centrali che permetterà di realizzare tre importanti obiettivi.

- Ridurre la dipendenza del Paese dal petrolio, che comporta costi di produzione particolarmente elevati e ci espone ai rischi di approvvigionamento legati all'instabilità delle aree di produzione degli idrocarburi.
- Ammodernare il parco centrali di Enel, con l'adozione delle più avanzate tecnologie, riducendo del 60-80%, rispetto ai vecchi impianti a olio combustibile, le emissioni di sostanze nocive per l'ambiente come l'anidride solforosa, gli ossidi di azoto e le polveri.
- Rispettare gli obiettivi del Protocollo di Kyoto in coerenza con il piano nazionale di riduzione delle emissioni di gas serra.

I vertici confederali hanno preso atto dell'impegno di Enel per rendere più competitivo il mercato elettrico italiano. L'azienda ha intenzione di investire oltre 4 miliardi di euro per riconvertire le proprie centrali che si aggiungono al miliardo e mezzo già investito; la produzione da olio combustibile e gas a bassa efficienza si ridurrà dal 45 per cento del 2002 al 1 per cento del 2008; al completamento dei progetti di riconversione, quella da carbone salirà dal 22 a circa il 50 per cento, quella da fonti rinnovabili dal 24 al 30 per cento e quella da gas ad alta efficienza dal 9 al 19 per cento.

La realizzazione di questo progetto comporterà una riduzione dei costi di combustibile di Enel del 30-40 per cento, a beneficio della flessibilità e della sicurezza dell'intero sistema energetico italiano e dei prezzi per i consumatori e per le imprese.